

Zeitschrift: Treterre : semestrale di Terre di Pedemonte e Centovalli
Herausgeber: Associazione Amici delle Tre Terre
Band: - (1988)
Heft: 11

Rubrik: Sport

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 15.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

LA STRADA DEL RALLY

Siamo andati a trovare Marco Pollini nella sua abitazione a Tegna, incuriositi dal suo sport, il rallysmo, che pratica da diversi anni.

Marco, alquanto modestamente, ha subito messo in chiaro che si presta volentieri per un'intervista a Trieste, ma a condizione che il colloquio si incentri sul rally e non sulla sua persona.

E così partiamo con la serie di domande.

Nato il 6.3.1954 a Cevio, Marco Pollini ha 34 anni ed è commerciante di granito a Riveo. Quando aveva 3 anni si era trasferito con la famiglia a Ponte Brolla. «Ancora piccolo — ricorda — sentivo dentro di me la passione per i motori. Rimiravo con interesse il 'bolide' di mio fratello Arturo, una Porsche».

Marco si illumina e chiede alla sua compagna Paola di portargli dei quaderni che sono riposti in un cassetto, e degli album di foto. Sono due quaderni scolastici, pieni di figurine, simili a quelle dei calciatori che i bambini d'oggi come quelli di 40 anni fa, usano incollare sugli album. Le immagini che scorrono davanti ci fanno fare un vero e proprio tuffo nel passato. Vi si vedono delle Maserati, delle Tecno, delle Brabham e piloti come Denis Hulme e Graham Hill. Ci pervade la nostalgia del buon tempo passato. Spensierati quegli anni! Quando sulla cantonale, nei nostri villaggi, ci si poteva trastullare palleggiando un pallone, senza il pericolo incombente di venire falciati dagli automobili che, oggi, purtroppo, sempre più frequentemente, sfrecciano a velocità improponibili.

Marco ha fatto quello che fa ogni fanciullo patito di motori. Go-kart, motorini, ecc. riempivano le sue giornate libere.

Ma perché, gli chiediamo, proprio il rally e non le corse su pista?

«Perché ho sempre amato la spettacolarità dei rally, e lo spirito di avventura».

Come sei entrato a far parte dei corridori di rally?

«Prima di poter gareggiare bisogna frequentare un corso di due giornate in un autodromo ben definito. A me è toccato andare a Hockenheim in Germania, nel 1981».

Quando hai corso il tuo primo rally?

«È stato nel 1981, il Rally vaudois»

Emozione?

«Eccome. Ero talmente teso che prendevo nota di ogni singolo spettatore sul ciglio della strada, trascurando il percorso da farsi».

Come sport è accessibile a tutti finanziariamente?

«Mah, vedi, finché sei agli inizi ti accontenti anche solo di poter partecipare. Le spese si limitano al vitto, all'acquisto di gomme, alla benzina. Insomma sono spese relativamente contenute e il massimo sforzo è quello per la preparazione del veicolo. E' in seguito che si accavallano le spese: per poter competere a un buon livello devi giocoforza stare al passo tecnicamente, altrimenti puoi perdere preziosi minuti, solo per la minor disponibilità tecnica del tuo mezzo rispetto agli altri».

E allora come ti sei regolato?

«I primi anni ho corso col mio amico Thomas Plum quale navigatore. Avevo una Golf GTI. In seguito ho gareggiato con un'Opel Manta, con la quale ho avuto grossi grattacapi, facevo la spola tra il Ticino e Padova dove si preparava la macchina più volte, per cercare di portarla a un buon livello. Poi ho fatto un anno con una Fiat. Dal 1986 ho sempre noleggiato una Lancia e con la stessa partecipo ai rally nella categoria N».

Insomma se uno vuol gareggiare per i primi posti deve disporre di mezzi finanziari non indifferenti.

«E' vero. Solamente con i mezzi propri è difficile farsi strada. Inoltre ci vuole una buona dose di fortuna oltre alle capacità sportive. Nel 1986 la Fiat Suisse ha sponsorizzato due equipaggi ticinesi, due romandi e uno svizzero tedesco. Fra i ticinesi ho avuto il piacere di essere prescelto, assieme all'amico Plum, a entrare a far parte della scude-



Marco Pollini con il navigatore Tom Plum.

ria FILANCOR della FIAT/Suisse, strettamente legata per questa specialità alla CHICCO D'ORO di cui facevamo già parte. Con Thomas abbiamo colto dei buoni risultati».

Che funzione ha il navigatore?

«Fondamentale. Egli consulta il road-book (il registro del percorso con le sue particolarità), rileva i dati, comunica al pilota le note durante la prova speciale, cronometra i tempi di trasferimento. Solamente una buona collaborazione tra il navigatore e il pilota può garantire la possibilità di cogliere un piazzamento lusinghiero».

Quante gare hai corso a tutt'oggi?

«Circa una trentina».

Qual è stata la tua maggior soddisfazione?

«Il rally di Lugano di quest'anno, al termine del quale, Paola ed io, siamo arrivati undicesimi nella classifica finale assoluta, superando vetture più blasonate. Su 100 partiti abbiamo terminato il rally in 48. Con un pizzico di fortuna in più (abbiamo rotto sul Nara e dovuto scendere con una gomma a terra per circa 8 km, e per di più sotto una pioggia scroscianta) avremmo ottenuto un piazzamento migliore».

Paola è la sorella del forte pilota ticinese Franco Forini: si tratta dunque di una malattia 'di famiglia'. Perciò le chiediamo quanti rally ha corso finora.

«E' il primo e per questo sono molto soddisfatta del risultato ottenuto. Con Marco mi trovo benissimo».

Marco, e delusioni ne hai patite?

«Sì, una in particolare. E' stato nel 1985, in occasione del rally del Salève, che da Ginevra si inoltra in gran parte nel territorio francese. Eravamo reduci da quattro sfortunati rally. Per un motivo o per l'altro la nostra Opel aveva sempre avuto delle noie meccaniche costringendoci al ritiro. Con Tom Plum, Popi e Giordano abbiamo sfaccinato per 15 giorni tutte le sere dalle 17 a mezzanotte e oltre. Abbiamo controllato la vettura in tutti i dettagli, sicuri di aver eliminato qualsiasi possibile difetto. Nei due giorni prima della gara abbiamo provato la vettura sul percorso percorrendo la bellezza di 1600 chilometri in su e in giù per stradine di campagna e montagna. Abbiamo iniziato

bene il rally, quando nella seconda tappa il motore è 'scoppiato', costringendoci al ritiro. Ebbi uno scorrimento tale che mi misi a piangere».

Quante ore dedichi settimanalmente al rally?

«Ormai il tempo che dedico alla preparazione è molto limitato, essendo sempre più impegnato con la mia professione. Negli anni scorsi dedicavo tanto tempo a questo sport. Il massimo è stato nel 1986, quando siamo stati ingaggiati dalla Fiat: praticamente tutto il tempo libero veniva assorbito da questa attività. Per più della metà dei fine settimana eravamo in ballo, completamente».

Per primeggiare è più questione di mezzi finanziari che di talento?

«Sotto un certo aspetto sì».

Dunque il vero proprio sport inteso come ideale ne soffre parecchio?

«E' vero. A un certo livello nessuno fa niente per niente e quindi ognuno vuol trarne profitto. Gli interessi spaziano dal fornitore del veicolo che, noleggiandoti il mezzo, vuole guadagnarci, ma rivedere al più presto l'auto nelle medesime condizioni; al pilota che vuole raggiungere il massimo, anche a costo di doversi per esempio dotare di una gran quantità di gomme, agli eventuali sponsor, eccetera».

E così ci avviciniamo un poco al mondo della formula 1!

«Certo. Tutto viene portato all'estremo. Se si punta a cogliere dei buoni risultati bisogna, gioco forza, rivolgersi a un vero preparatore di veicoli. Ce ne sono di buoni e di meno buoni. I piloti ticinesi tendono a far capo ai preparatori italiani. Personalmente, dopo certe esperienze, ora mi sento maggiormente attratto da quelli di oltralpe».

Hai accennato alle gomme; che influenza hanno sul buon esito di un rally?

«Molte. I piloti che vanno per la maggiore si dotano di tanti tipi di gomme, che cambiano dopo ogni singola prova. Si tratta di gomme sviluppate appositamente per questo tipo di gare. Garantiscono una maggior aderenza alla strada ad alte velocità».

A che velocità arrivano le vetture da rally?

«Le auto ancora non preparate possono raggiungere i 240 all'ora. Vengono in seguito accurata-

La geod
 LUANA CAVALLI 6653 VERSCIO
 FIORISTA Tel. 093 81 22 44

PANETTERIA-PASTICCERIA
 Fabio Cavalli 6653 VERSCIO
 Tel. 093 81 16 51

assistenza case di vacanza
 luigi salmina
 via cantonale
 6611 golino
 tel. 093/8122 16

BETREUUNG VON FERIENHÄUSER

092 261762

**Sciatori,
 escursionisti**

il sistema RECCO Vi può salvare la vita.

La HELI-TV grazie alla disponibilità di:

Franco R. Ferrari Silvia Tarchini

Agente generale Immobiliare 6900 Lugano

Mobiliare Svizzera ST Società tessili

ha in dotazione il rilevatore RECCO

che dopo il cuneo da valanga è

il miglior sistema, passivo,

di ricerca persone

nella neve.

NUOVO
 sulle nevi ticinesi

**Diventa
 socio-
 sostenitore**
 e riceverai, quale nuovo privilegio,
 un paio di riflettori RECCO
 (valore Fr. 24.50) dal formato ridotto,
 efficaci ed estremamente precisi
 da applicare ai tuoi scarponi.



**Dinamicità e sicurezza;
 dall'inizio con prezzi giusti!**
HELI-TV TRASPORTI
 VOLI TAXI
 6500 BELLINZONA
 VIA BAUDRARI 3
 TEL. 092 261762

GROTTO GHIRIDONE - RASA

Fam. Maggini

Tel.
 093 83 13 31

dal Luis

GROTTO CAVALLI

6653 VERSCIO
 Tel. 093 81 12 74

FAB AIR di Remo Frei
VENTILAZIONI
CLIMATIZZAZIONI

Via Muraccio 38 6612 ASCONA
 TEL. 093/36 12 26

GARAGE

GIANNI BELOTTI
 Tel. 093 81 17 14 6653 VERSCIO

PITTURA
 VERNICIATURA
 PLASTICA
 TAPPEZZERIA

**ANGELOTTI
 PIERO**
 Vigna Nuova
 6652 TEGNA
 Tel. 093 81 19 83



L'équipe in un momento di pausa.

mente modificate in funzione dei rally, così che, per raggiungere certi vantaggi, ne soffre un po' la velocità che viene ridotta ai 180 chilometri orari».

Ci puoi dire qualcosa circa la preparazione, l'alimentazione prima e durante un rally?

«Si comincia 15 giorni prima badando alla condizione fisica. Footing, pesi e trazioni sono molto importanti per raggiungere in buona forma il giorno della gara. Per quanto attiene l'alimentazione, è simile a quella della maggior parte degli sport. Ci si concentra su cibi tipo bistecca, riso bianco. Durante lo svolgersi della gara l'importante è bere tanto (ad esempio Isostar). Durante il rally di Biella nel lasso di 12 ore ho perso circa quattro chilogrammi».

Un equipaggio da quanti addetti ai lavori è contornato?

«Varia dall'importanza del medesimo. Il principale di solito confida nell'aiuto di pochi. Nel mio caso ho cominciato con Tom come navigatore Popi (Pierangelo Personini) e Giordano Rossetti come aiutanti. Attualmente, oltre a Paola come navigatore, collaborano Popi, Giordano, e i meccanici del preparatore. L'entourage più numeroso del quale ho fatto parte era quello della FIAT che tra piloti e navigatori e tecnici, disponeva di 80 persone per sette veicoli».

Quali sono le maggiori difficoltà alle quali si trova confrontato un pilota di rally?

«Per me sono state, in particolar modo nei primi rally, il nervosismo, conseguente all'emozione, e la difficoltà di concentrarsi. Poi, con l'andar del tempo, si riesce a dominare sempre più questi inconvenienti. Con il risultato di essere più competitivi».

Nel Ticino questo genere di gare è seguito?

«Eccome! Faccio solo un esempio: quest'anno durante il rally di Lugano (che per la prima volta ha fatto tappa in Val di Blenio), alle 23 sulla piazza d'armi del Monte Ceneri erano assiepate, sotto una pioggia incessante, circa diecimila persone. Se il rally si svolge col tempo favorevole si arriva perfino ai 50-60'000 spettatori sparsi lungo tutto il percorso».

Quanto dura un rally?

«Il rally Lugano per esempio parte alle 18 di venerdì e termina alle 24 di sabato, per un totale di 30 ore. Ci sono naturalmente dei rally più lunghi».

Il rally di Lugano è l'unico nel cantone, le terre di Pedemonte si presterebbero per una tappa o una prova speciale?

«Non penso. L'unico percorso che potrebbe, a mio modo di vedere, entrare in considerazione va dal passaggio a livello sotto la chiesa di Cavigliano sino a Golino. Sarebbe comunque solo adatto per una breve prova. Riflettendo meglio, comun-

que, penso che si troverebbe qualche tratto interessante nelle terre».

Hai delle ambizioni nel campo sportivo?

«Progredire. Il mio sogno sarebbe di poter pilotare una "vera" macchina da rally, che gareggia nella categoria A».

Ci sono degli sportivi che prediligono se si perché?

«Nessuno in particolare. Se proprio devo fare dei nomi dico Mamola (moto) e Biasion (rally) che, nelle diverse specialità, dimostrano una padronanza perfetta del mezzo».

Sappiamo che fai parte della commissione sportiva dell'ACS Ticino: in cosa consiste il vostro impegno?

«Vengono esaminati i problemi che si pongono: ci si tiene costantemente aggiornati circa l'evoluzione nel nostro campo; sorvegliamo il settore competitivo. Ogni gara che si tiene nel Cantone necessita del preavviso favorevole della nostra commissione».

Se tu potessi, da un giorno all'altro, dare il via a un'opera stradale nella regione, per quale oterresti?

«Senza dubbio per la strada veloce delle Centovalli che partendo da Losone e passando da Golino si immetterebbe nelle Centovalli. Sarebbe un'opera che permetterebbe alle Terre di Pedemonte di ritrovare quella quiete e la sicurezza andata in parte perdute».

Nelle Terre di Pedemonte il rallismo è seguito?

«Sì. Ci sono molti amici che si interessano; genitori di ragazzi appassionati che pongono domande. Direi, comunque, che la maggior parte, al giorno d'oggi, è alquanto aggiornata».

A quanti anni un giovane deve iniziare per avere delle possibilità nel rally?

«Il più presto possibile. Comincerà da ragazzo col go-kart per fare esperienza; a 18 anni farà la paziente, e quindi può tuffarsi nella mischia. Ma ci sono campioni (di quelli veri) che hanno superato di gran lunga i 45 anni».

E' pericoloso come sport?

«Secondo me, se fatto con giudizio, no. Bisogna essere concentrati e sapere quello che si fa. Dove incombe un pericolo evidente è raro che capitino degli incidenti; capitano dove il pericolo sembra non esserci, perciò la concentrazione è determinante».

Ti occupi anche di altre attività collegate col l'automobilismo?

«Sì. L'anno prossimo mi recherò in Francia a Le

Castellet dove seguirò il secondo corso al termine del quale potrò conseguire il brevetto di istruttore pilota. Purtroppo, come in molti altri campi, i volontari sono pochi e così nel cantone disponiamo di pochi istruttori piloti».

Cosa pensi del rally Parigi-Dakar?

«Per me la Parigi-Dakar non ha niente a che vedere coi rally. Non è possibile correre per 500 chilometri nel deserto, senza mai girare il volante, e chiamarlo rally. Inoltre tutti i morti che miete questa gara sono un sacrificio inutile».

Se un genitore ti chiedesse di dissuadere suo figlio da darsi al rally, cosa faresti?

«A condizione che sia un genitore facoltoso, cercherei di convincere quel genitore di cercare il bene di suo figlio. Io penso che se ai giovani non si dà la possibilità di sviluppare ragionevolmente il loro talento e di soddisfare la loro passione, frustrandoli con divieti, per esempio per go-kart, moto, trial, ecc., non ci si deve poi meravigliare che finiscono poi vittime di pericoli ben più reali, come l'alcool, la droga, ecc. Per quanto concerne i divieti purtroppo sono le nostre autorità a essere la prima a metterla in pratica».

Te la senti di dare un consiglio ai giovani che desiderano iniziare col rally?

«Si rivolgano a una scuderia seria, per esempio la Chicco d'Oro, la Lugano Racing, la Hobby Rally Ticino, e a persone competenti. Si risparmieranno molte delusioni e gravosi oneri finanziari. Non si montino la testa e non si scoraggino alla prima avversità, ma diano sfogo alla loro passione con intelligenza».

Abbiamo appurato, comunque, che non basta solo la passione, ma ci vogliono anche dei soldi e non pochi...

«Posso dire con franchezza di aver trovato la fortuna quando non me l'aspettavo. Se avessi dovuto contare esclusivamente sui miei mezzi penso che sarei rimasto al livello di amatore. Grazie all'interesse di appassionati, amici, alla scuderia Chicco d'Oro, ho potuto gareggiare a livelli superiori. Ringrazio in particolar modo Marco Antoniogni della Immobiliare Intersole di Lugano. Egli mi ha, col suo generoso aiuto e con la sua fiducia, permesso di gareggiare con una macchina competitiva».

Siamo così giunti alla conclusione di questo colloquio. Abbiamo passato una piacevole serata con Marco, Paola e i due fidati cani pastori.

Ce ne andiamo con la sensazione di aver parlato con un uomo che sa quello che vuole e lo fa con passione. Non ci resta che augurargli un futuro pieno di soddisfazioni sportive.

A.K.



Pollini e Plum in azione.



Fulvio
Scaffetta
esperto
6652 Tegna
Tel.
093 81 13 29

CIRCUITI STAMPATI PROFESSIONALI
DURCHKONTAKTIERTE LEITERPLATTEN
CIRCUITS METALLISES
MULTILAYER



Telefono 093 - 81 21 22
Telex 846 235 Copr ch
Telefax 093 81 29 50

B. CERESA
Amministratore

*CENTOVALLI
PEDEMONT
ONSERNONE*

RITA MARUSIC

FARMACIA CENTRALE
CAVIGLIANO

Tel. 093 / 81 12 17


*prestazioni complete
chiuso mercoledì pomeriggio*

RISTORANTE FIORENTINA

Oltre alle nostre specialità
vi rammentiamo i nostri piatti serali a volontà

Lunedì
La «polentada» con brasato
mortadella, gorgonzola

Martedì
Galletti ruspanti alla griglia

Mercoledì
Serata della pasta:
spaghetti, triangoli, ravioli

Giovedì
Costine alla griglia

Venerdì
Grigliata mista

Sabato
Punta di vitello al forno

Domenica
Fondue chinoise

SPECIALITÀ DELLA CASA: CORDON BLEU

Riservazioni: tel. 31 38 34

Via St. Antonio (Città Vecchia) — 6600 LOCARNO

NAUTILUS ELECTRONIC

**RADIO - TV - HI-FI - STEREO
MODELLISMO - RICETRASMIT.**

Via Vallemaggia 54
6604 LOCARNO-SOLDUNO

Tel. 093 / 31 75 78